

I decreti legge n. 18 del 17 marzo 2020 e n. 23 dell' 8 aprile 2020 e i loro effetti sui provvedimenti e procedimenti

La sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza.

Programma

Analisi della distinzione tra il comma 1 e il comma 2 dell'articolo 103: gli effetti sui procedimenti e sugli atti dei decreti legge, anche alla luce dei proposti emendamenti e delle recenti indicazioni di Anci.

Verrà data risposta ai seguenti quesiti:

1. sul permesso di costruire (e scia):

viene sospesa o differita la validità dei titoli edilizi?

se un permesso di costruire deve essere ritirato entro un certo giorno altrimenti decade [120 gg. dal rilascio], quel termine deve intendersi prorogato? se sì di quanto, quali i casi possibili?

questa proroga/differimento/sospensione vale anche per il termine dell'inizio dei lavori? e per l'ultimazione dei lavori? cosa succede se la scadenza del termine si registra dopo il 15 aprile? la sospensione vale anche per i termini per il pagamento del contributo di costruzione, anche per il versamento delle rate in caso di pagamento rateizzato?

se il permesso di costruire è in scadenza, questa situazione potrebbe costituire ragionevole presupposto per la richiesta di proroga ai sensi art. 15 del dpr 380/2001 e di poterla riconoscere?

2. sulla scia:

che slittamenti ci sono in relazione al tempo per la verifica degli atti?

il decorrere dei 30 giorni da quando decorre e con che modalità?

l'effetto di sospensione/proroga opera anche per i termini dei 18 mesi per l'eventuale annullamento del titolo edilizio?

3. sulle autorizzazioni paesaggistiche e gli accertamenti di compatibilità paesaggistica:

che slittamenti ci sono? le proroghe operano anche in relazione ai termini che intercorrono tra le diverse amministrazioni (comuni e soprintendenza, per capirci).

Vi sono proroghe anche sulla validità quinquennale delle autorizzazioni paesaggistiche? E sui termini di silenzio significativo per i pareri della Soprintendenza in caso di procedimento di accertamento di compatibilità paesaggistica?

4. sui procedimenti di vigilanza / abusivismo:

le proroghe/sospensioni riguardano anche questi procedimenti?

devono intendersi prorogati i termini per ottemperare alle ordinanze di demolizione e o i termini assegnati per il pagamento delle sanzioni (art. 34 del dpr 380/2001 piuttosto che quelli ai sensi art. 33 o art. 37 primo e/o quarto comma del dpr 380/2001?

5. sui piani attuativi, convenzioni urbanistiche, accordi di pianificazione:

anche questi procedimenti devono intendersi prorogati?

i termini per l'adozione/approvazione dei Pua devo intendersi sospesi e prorogati?

se sono in prossimità della scadenza di una convenzione, questa deve intendersi sospesa o prorogata?

se un accordo stabilisce un termine entro il quale firmare una convenzione, presentare un permesso di costruire, dare inizio dei lavori, ecc. questi termini devono intendersi prorogati/sospesi? in caso affermativo, secondo quali criteri?

6. termini e scadenze contenute all'interno di norme di varia natura:

le scadenze e i termini indicati nella varie "fonti normative" ovvero dalle scadenze indicate dei regolamenti edilizi, nelle norme tecniche operative degli strumenti urbanistici comunali o nelle stesse leggi devono intendersi prorogati/sospesi e, in caso affermativo, secondo quali criteri?

Di seguito alcuni esempi concreti.

Se le NTO di un piano degli interventi stabiliscono che determinate aree sono edificabili se entro una certa data viene presentato un titolo edilizio, questo termine deve intendersi prorogato?

Se una legge stabilisce un termine per la sua applicazione/o per il suo adeguamento (pensiamo al termine per adeguamento alla legge sui sottotetti, al consumo di suolo, al Ret, ecc.) questo termine deve intendersi sospeso o prorogato?

In caso affermativo, secondo che criteri? Questi differimenti nell'entrata in vigore/efficacia dei provvedimenti si applicano anche sui termini per l'entrata in vigore dei regolamenti, delle delibere, dei Pua o dei Piani degli interventi ecc.

Se il 23 aprile 2020 approvo una delibera di approvazione di un regolamento edilizio e stabilisco che quel regolamento entrerà in vigore a partire dal 1°

giugno, quel termine resta valido o devo intenderlo differito/prorogato?

7. sul concetto di urgenza:

è utile approfondire questa facoltà prevista dal decreto: che tipo di discrezionalità ha l'amministrazione comunale nell'individuare tale urgenza e che effetti ha tale eventuale riconoscimento? Supponiamo che l'amministrazione comunale [che deve coordinare un procedimento complesso che coinvolge più enti e amministrazioni] riconosca l'urgenza di un certo procedimento, che forza ha per "convincere" anche le altre amministrazioni coinvolte ad applicare criteri analoghi?

Facciamo un esempio concreto: il comune XY sta esaminando il progetto di una piscina. In ragione della rilevanza e interesse pubblici che essa riveste, ha stabilito che si tratta di un procedimento a cui va riconosciuta urgenza. La conclusione del procedimento però dipende, evidentemente, anche dal contributo di altre amministrazioni coinvolte quali la soprintendenza, piuttosto che i vigili del fuoco, l'arpav, il coni, ecc. che possono avere criteri altri e diversi rispetto a quelli del comune - proprio in relazione alle funzioni ai vari enti attribuite - per stabilire l'urgenza dei propri procedimenti. Come può l'urgenza del comune "coinvolgere" anche gli altri enti? E quindi concretamente, se la conferenza di servizi asincrona convocata dal comune stabilisce dei termini entro i quali i vari enti devono esprimere parere oltre i quali il parere deve intendersi acquisito e favorevole, nel caso in cui il comune abbia decretato l'urgenza di quel procedimento e lo abbia anche comunicato ai vari enti interessati, può ritenere valido il termine ordinario assegnato dalla norma ovvero da legge 241/1990 oppure deve comunque attendere che decorrano i termini conteggiando anche l'effetto sospensivo dei dd.ll. 28 e 23/2020?